

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

22/24 ottobre 2022

IL CONGRESSO

# La Lega al voto il 4 novembre per il segretario cittadino

Circa 60 militanti dovranno indicare il successore del commissario Centinaio. Tra i possibili candidati l'assessora Marcone e il consulente aziendale Malfanti

Fabrizio Merli / PAVIA

Inizia anche a Pavia la stagione dei congressi per la Lega. Anticipata dal segretario federale, Matteo Salvini, all'indomani dei poco brillanti risultati al voto dello scorso 25 settembre, a Pavia per il momento riguarda solo la figura del segretario cittadino. Si voterà venerdì 4 novembre. A fronteggiarsi due differenti visioni per questo ruolo.

## LEGA COMMISSARIATA

Al momento la responsabilità cittadina del movimento è nelle mani di Gian Marco Centinaio, appena confermato senatore e vice presidente del Senato.

In nomi che filtrano su possibili candidati sono due: il primo è quello di Roberta Marcone, 55 anni, assessora al Commercio nella giunta Fracassi e segretaria cittadina nel momento in cui il primo cittadino della Lega venne eletto. Il secondo nome che



Roberta Marcone, 55 anni, assessora al Commercio



Massimo Malfanti, 51 anni, consulente aziendale

circola è quello di Massimo Malfanti, 51 anni, consulente aziendale, candidato al ruolo di consigliere comunale con il Carroccio alle elezioni del 2019. Malfanti non ricopre cariche istituzionali ed è un semplice militante. La Lega, infatti, distingue i tesserati in "sostenitori" e "mili-

tanti"; i primi sono quelli appena iscritti, i secondi hanno già un anno di esperienza alle spalle e acquisiscono il diritto di voto nei congressi.

## SESSANTA ELETTORI

Proprio in virtù di questa distinzione, il 4 novembre saranno una sessantina i mili-

tanti chiamati a esprimersi sulle candidature. I due nomi rispecchiano anche due visioni differenti del segretario cittadino all'interno del movimento. Da un lato c'è chi ritiene che questo ruolo debba essere assegnato a chi fa parte dell'amministrazione comunale, e questo spiega la candi-

datura di Marcone. Sull'altro versante c'è chi pensa, al contrario, che il segretario cittadino debba essere esterno all'amministrazione in modo da poter esprimere giudizi il più possibile equidistanti sull'operato dell'amministrazione stessa. E a questa categoria viene ricondotto il nome di Massimo Malfanti.

Ovviamente, ai due nomi che filtrano negli ambienti di partito, se ne potranno aggiungere altri, considerato che c'è tempo di candidarsi sino a 72 ore prima l'inizio delle operazioni di voto.

Il nuovo segretario cittadino, di chiunque si tratti, prenderà la responsabilità del carrocchio pavese in una fase particolarmente delicata. All'interno dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Fabrizio Fracassi, infatti, si stanno aprendo fronti polemici. Casi che riguardano esponenti di Fratelli d'Italia, partito uscito decisamente rafforzato dal voto politico del 25 settembre e che, quindi, aspira a un maggiore protagonismo nella compagine di governo. E poi casi interni alla stessa Lega, come testimonia la recente presa di posizione della consigliera Maria Eugenia Marchetti nei riguardi dei rapporti tra il Comune e Asm Pavia. C'è poi il tema del consenso in città.

Il 25 settembre, a Pavia, la Lega ha ottenuto l'8,6% contro la media lombarda del 13,9%. Vero che non si possono paragonare elezioni nazionali ed elezioni comunali, ma la Lega che appoggiava

Fabrizio Fracassi nel 2019 ottenne il 26,5% delle preferenze. Il tema è che allora a Fratelli d'Italia andò il 3% mentre alle ultime politiche il partito di Giorgia Meloni ha superato la soglia del 20%. È in questo ribaltamento di equilibri che risiede una parte dell'instabilità interna all'amministrazione. Ed è su questi numeri e su queste tematiche che il nuovo segretario dovrà lavorare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN CASA DEM**

## **Pd provinciale Obiettivo nuova leadership**

Anche il Partito democratico sta mobilitandosi per arrivare a un congresso, ma questa volta provinciale. Si tratta di indicare il successore di Chiara Scuvera, che circa 8 mesi fa si dimise in polemica con alcune scelte sulle alleanze in vista delle elezioni provinciali. Da allora, il partito è guidato, a livello provinciale, dal segretario Daniele Manca, mentre quello cittadino è Michele Lissia. Nell'orizzonte politico a breve termine c'è il voto alle regionali della primavera 2023, anche se i dem hanno un obiettivo prioritario: le comunali di Pavia previste per il 2024. Riconquistare il capoluogo di provincia è la parola d'ordine che lo stesso commissario pro-nuncia ormai da tempo.

BELGIOIOSO, L'ALLARME DEL CONSORZIO IRRIGUO

# Villoresi: «52 scarichi irregolari mettono a rischio l'Olona»

Al convegno Rotary l'impegno di Pavia Acque: sanarne la metà prima di gennaio  
Pronti a collaborare 25 Comuni: «Entro tre anni lo stato del fiume migliorerà»

BELGIOIOSO

Eliminare i troppi scarichi irregolari che finiscono nell'Olona, compromettendone lo stato di salute. È su questo che stanno lavorando Ato e Pavia Acque che, dei 27 scarichi di acque reflue che finiscono in questo corso d'acqua, entro fine anno ne saneranno ben 25. Sono complessivamente 52 gli scarichi civili, industriali e agricoli che stanno compromettendo il livello chimico ed ecologico di un fiume che drena un bacino di 160 chilometri quadrati, censiti dal Consorzio Villoresi. I tecnici del Villoresi ieri erano al convegno sull'Olona meridionale tenutosi al castello di Belgioioso.

Un fiume che si snoda lungo 36 chilometri nei territori dell'Alto e Basso pavese, parte da Bornasco per raggiungere Siziano, Vidigulfo, Lardirago, Sant'Alessio, Cura Carpignano. Fino a scendere nella Bassa pavese, toccando



Relatori e alcuni partecipanti al convegno sull'Olona svoltosi ieri al castello di Belgioioso

Albuzzano, Belgioioso, Corteolona e poi sfociare a San Zenone. Attraversa 18 Comuni, ma coinvolge altri 7 centri, a partire da Zeccone, San Genesio e Giussago, dove ci sono le rogge tributarie (Barona, Carona e Roggione).

«L'Olona va tutelato – sottolinea Felice Novazzi, vice-

sindaco di Corteolona, rotariano e promotore del progetto che punta a salvaguardare flora, fauna e qualità dell'ecosistema, ma anche a valorizzare il territorio attraversato dall'Olona –. Ora lo stato ecologico e chimico è non buono e si intende portarlo ad un livello buono entro il 2025. Ol-

tre ad Ato e Pavia Acque, che peraltro hanno già realizzato i depuratori di Albuzzano e Cura, anche il Consorzio Villoresi, che si occupa di politica idraulica, sta intervenendo per risolvere le criticità determinate dai troppi scarichi irregolari».

Ma il fiume nei prossimi

mesi potrebbe vedere il proprio livello diminuire sensibilmente a causa dell'abbassamento della falda per i nuovi pozzi che gli agricoltori intendono realizzare, nel tentativo di trovare una soluzione al problema siccità.

Le criticità sono emerse durante il convegno coordinato da Francesco Baroni. In sala erano presenti esponenti di Provincia, Regione, Ersaf, Comuni, oltre ai Rotary club Belgioioso e Sant'Angelo, Pavia est Terre viscontee e Pavia nord Siziano. Quest'ultimo nel 2019 aveva avviato un progetto che, dopo il protocollo d'intesa siglato da 21 sindaci, ora è entrato nel vivo, con un dettagliato piano di azione, che coinvolge 25 amministrazioni. Sindaci che ieri hanno confermato la volontà di fare rete mettendo in atto iniziative e prevedendo opere per un uso sostenibile del territorio fluviale e la sua valorizzazione turistica. Intanto, spiega Novazzi, procede anche la progettazione, elaborata da Rotary International, di un percorso ciclopedonale che si snoda lungo il fiume e raggiunge territori interni. «Si tratta di un

percorso già in grande parte presente, che dalle origini arriva alla foce, sfruttando piste e strade di campagna esistenti – spiega il vicesindaco di Corteolona –. È stato disegnato, deve essere consolidato. Con il posizionamento di cartelli si vuole creare un sentiero paesaggistico, senza stravolgere l'ambiente». —

STEFANIA PRATO

LA POLEMICA

# Contratto rifiuti Asm salta la maxi parcella per la registrazione

Il Mezzabarba chiede 240mila euro alla sua partecipata  
L'azienda decide di far da sola e ne sborsa soltanto 6.500

Fabrizio Merli / PAVIA

La registrazione di un contratto tramite il segretario generale del Comune sarebbe costata 240mila euro, ma rivolgendosi a un notaio Asm Pavia ne ha spesi 6.500. Il caso è venuto alla luce nel corso dell'ultima seduta della commissione Bilancio. Una seduta convocata dalla presi-



Il presidente Manuel Elleboro

dente, la consigliera leghista Maria Eugenia Marchetti, proprio per capire cosa sia accaduto tra Comune e Asm.

## NERVITESI

Già in apertura c'è stato uno scambio polemico, con il consigliere leghista Daniele Travaini che ha detto, sostanzialmente, che questioni del genere vanno discusse in mag-

gioranza e non in una seduta pubblica e la presidente che gli ha replicato che il compito di convocare la maggioranza spetta al sindaco Fracassi, e sul tema di Asm gli incontri sono stati pochi.

Poi il presidente di Asm, Manuel Elleboro, ha spiegato cosa accadde a luglio, quando si trattava di registrare davanti a un pubblico ufficiale il contratto di servizio sull'igiene urbana. «Fin dall'inizio - ha riferito Elleboro - chiarii che non avrei dato un euro in più al Comune per la registrazione. Io sono sempre stato, in ogni sede, per una scrittura privata. Esisteva una posizione degli uffici (del Comune - ndr) che diceva "dovete pagarlo alle condizioni che diciamo noi: 240mila euro". Noi non eravamo d'accordo, abbiamo fatto delle valutazioni e a settembre abbiamo risposto al Comune che ci saremmo rivolti al libero mercato». Erivolgendosi a un notaio, la procedura di registrazione è costata ad Asm circa 6.500 euro. La presidente Marchetti ha contestato il

fatto che Asm avrebbe dovuto procedere prima a una richiesta di preventivi, considerato che i 240mila euro non incassati hanno dovuto essere inseriti in una variazione di bilancio come mancati introiti. Resta da capire perché, passando attraverso il Comune, e quindi attraverso la registrazione effettuata dal segretario generale, Asm avrebbe speso 40 volte quello che ha speso. L'assessore alle Partecipate, Massimiliano Koch, ieri ha spiegato: «In linea di massima il concetto è che le tariffe del Comune per la stipula di atti pubblici sono fisse e non possono essere modificate, mentre sul libero mercato i notai possono applicare prezzi diversi». Spiegazione che, comunque, non chiarisce la sproporzione tra 240mila e 6.500 euro. Per capire di più, la consigliera di opposizione Alice Moggi (Pavia a colori) ha preannunciato un accesso agli atti per capire cosa sia accaduto e, soprattutto, perché l'importo fosse così diverso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPIANO

# Guasto alla rete idrica La scuola elementare chiusa per due giorni

COPIANO

Gli alunni della scuola elementare sono rimasti a casa e torneranno a scuola lunedì a causa di un guasto verificatosi alla rete idrica dell'edificio di piazza Roma. Non appena il danno si è manifestato, il sindaco Andrea Itraloni non ha potuto far altro che firmare un'ordinanza urgente di chiusura del plesso per consentire l'esecuzione dei necessari interventi.

GUASTO

«A causa di un importante guasto alla rete idrica all'interno della scuola primaria ha affermato il primo cittadino - si è reso necessario interrompere le lezioni. Le imprese di muratura e idraulica del Comune si sono subito messe al lavoro per riparare il danno ma, considerando anche la presenza di un cantiere in diversi ambiti della scuola, abbiamo preferito optare per la chiusura del plesso per due giorni consecutivi, ovvero giovedì e venerdì. Posso comunque confermare che, come avevamo previsto fin



La scuola elementare di Copiano sarà riaperta lunedì

dal primo momento, le riparazioni si sono in pratica già concluse e quindi da lunedì si riprende regolarmente l'attività didattica».

L'interruzione dell'operatività della rete idrica ha di fatto reso impossibile l'utilizzo dei servizi igienici, aprendo a una temporanea carenza che non ha lasciato alternative alla chiusura. La mancanza d'acqua avrebbe potuto in-

nestare infatti problemi sotto il profilo igienico-sanitario. La circostanza, per la sua imprevedibilità, ha naturalmente spiazzato un po' le famiglie, specialmente quelle dove entrambi i genitori lavorano, che hanno dovuto "inventarsi" qualcosa per garantire l'accudimento dei figli nei due giorni di stop forzato delle lezioni. —

GIANLUCA STROPPA

VOGHERA

# Illuminazione, Asm garantisce: «Gli orari non si modificano»

Un vertice tra i capigruppo consiliari, il direttore generale e il responsabile di Ves: «Sui prezzi l'Azienda non specula»

VOGHERA

Nessun taglio, almeno per ora, degli orari di illuminazione pubblica a Voghera; ok alle luminarie natalizie ma con illuminazioni a risparmio energetico; e un decalogo per i cittadini vogheresi per evitare sprechi di energia e gas; infine, conferma che i termosifoni potranno essere accesi



Maurizio Cuzzoli, dg di Asm

dal 29 ottobre.

Di tutto questo si è parlato l'altro giorno a Palazzo Gourela, in Comune per intenderci, nell'incontro tra i capigruppo di maggioranza e minoranza e con i vertici di Asm. Presenti al vertice il direttore generale di Asm Voghera Holding, Maurizio Cuzzoli, e il direttore operativo di Asm Vendita e Servizi, Marco Azzali.

Proprio i dirigenti della società di via Pozzoni hanno subito tranquillizzato i referenti politici informando che fin dalle prime avvisaglie del caro prezzi legato all'energia, Asm Vendita e Servizi si era immediatamente mobilitata per firmare i contratti con i fornitori in modo tale da garantire luce e gas alla città e a tutti i clienti ed utenti.

#### «ASM NON SPECULA SUI PREZZI»

«In questo momento - spiega il direttore generale Cuzzoli - possiamo dire che alcuni accordi a livello europeo stanno facendo scendere i prezzi e questo è sicuramente un dato importante». Per quanto riguarda i costi è lo stesso direttore generale di Asm a spiegare le variazioni che ci sono state da un anno a questa parte. «L'energia elettrica nel 2021 aveva un costo medio 125 euro a megawattora pari a 0,125 a kilowattora. A settembre di quest'anno il prezzo medio è lievitato a 429 euro a megawattora mentre oggi siamo a 250 euro. E' impossibile fare previsioni sul futuro anche se

mi sembra che stiamo andando verso un miglioramento».

Il dg Cuzzoli spiega anche che «da parte nostra garantiamo di erogare il servizio di luce e gas, ovviamente rispettando i costi di gestione interni necessari, nel senso che non possiamo venderlo a meno di quello che lo acquistiamo ma di certo eviteremo di lucrare, speculare o gravare sui cittadini. Confidiamo nella comprensione di tutti: questa è una situazione che ci è piovuta addosso».

Confermato che fino al 29 ottobre non si potranno accendere i termosifoni a Voghera, Asm è al lavoro anche per le illuminazioni natalizie che saranno a basso costo energetico per evitare spese inutili. «Abbiamo creato una campagna informativa per il risparmio energetico, già pubblicata sui nostri social, cui in seguito sarà data maggiore visibilità, perché meno consumi e meno spendi», conclude Marco Azzali direttore operativo di Asm Vendita e Servizi.

— ALESSANDRO DISPERATI

## MORTARA

# Dalla Regione 15 milioni per la Lomellina Firma di 41 Comuni

## MORTARA

I 41 Comuni inseriti nell'Area interna "Lomellina" dovranno firmare un protocollo d'intesa per l'accesso ai fondi della programmazione 2021-2027: da Milano dovrebbero arrivare circa 15 milioni di euro. Nel protocollo d'intesa si parla di «promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane».

L'area è composta a 41 Comuni capofila Mortara, e coordinata dal Gal Risorsa Lomellina. Del progetto si parlerà giovedì, quando il presidente della Regione Attilio Fontana, affiancato dall'assessore Massimo Sertori, sarà prima al teatro Besostri di Mede e poi alla Borsa merci di Mortara per formalizzare l'accordo territoriale. Vi saranno coinvolti

Mortara, Alagna, Albonese, Breme, Candia, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto, Cernago, Cilavegna, Confienza, Cozzo, Dorno, Ferrera, Frascarolo, Galliavola, Gambarana, Langosco, Lomello, Mede, Mezzana Bigli, Nicorvo, Olevano, Otobiano, Palestro, Parona, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Robbio, Rosasco, San Giorgio, Sannazzaro, Sant'Angelo, Sartirana, Scaldasole, Semiana, Suardi, Torre Beretti, Valeggio, Valle, Velezzo, Villa Biscossi e Zeme. «Si tratterà di impostare – commenta Stefano Leva, presidente del Gal – progetti pensati per rendere il nostro territorio più appetibile, soprattutto dal punto di vista residenziale. Questo consentirà ai Comuni di avere a disposizione più risorse per aumentare l'attrattività, trattenere i residenti e magari spingere chi ha lasciato la nostra zona a tornare qui». —

UMBERTO DE AGOSTINO

Il capogruppo dei deputati azzurri ha fatto parte della delegazione del centrodestra ricevuta al Quirinale

# Cattaneo con Berlusconi da Mattarella «Emozionato dal saluto del presidente»

## L'INTERVISTA

Fabrizio Merli / PAVIA

**V**ivere “da dentro” la nascita di un nuovo governo. Per Alessandro Cattaneo, appena nominato capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, è stata una prima volta. Insieme a Silvio Berlusconi, Antonio Tajani e Licia Ronzulli ha fatto parte della delegazione azzurra che, insieme al resto del Centrodestra, ha incontrato ieri mattina il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per le consultazioni.

**Onorevole Cattaneo, cosa si prova ad andare a colloquio con il presidente Mattarella?**

«Indubbiamente si è trattato di un momento molto emozionante. Vivere dal di dentro la nascita di un nuovo governo è un'esperienza significativa. Non posso negarlo, sentire Mattarella dire “buongiorno Cattaneo” è stato emozionante».

**L'incontro è durato solo 11 minuti, praticamente un record.**

«Sì e devo dire che, in queste settimane, tutti noi desideravamo che i tempi fossero i più brevi possibili perché c'è la consapevolezza dei problemi sul tavolo. Sappiamo bene quale sia il nodo legato agli aumenti dell'energia e all'importo delle bollette che

**Alessandro Cattaneo, 43 anni, con Silvio Berlusconi (86) ieri mattina al Quirinale per il colloquio con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella**



arriveranno nelle case e nelle imprese degli italiani. Ovviamente c'erano dei passaggi da rispettare, rispetto al momento del voto. Tempi durante i quali si è acceso tutto il bailamme sui ministri.

**Quindi le tensioni sono superate?**

«Certo. Il sentimento che prevale, adesso, è quello legato alla necessità di fare presto e

a un grande senso di responsabilità. C'è la coesione del centrodestra per come era uscito dalle urne».

**Cosa vi ha chiesto il presidente Mattarella?**

«Le domande previste dal dettato costituzionale. Ci ha chiesto se avessimo una maggioranza in Parlamento e chi avevamo intenzione di esprimere come presidente del

Consiglio. La risposta è stata, ovviamente, Giorgia Meloni. In quel momento, tutte le polemiche delle ultime ore si sono sciolte come neve al sole». **Il Capo dello Stato ha fatto riferimenti alla politica estera, alla luce delle esternazioni di Silvio Berlusconi?**

«Assolutamente no. Il presidente Berlusconi, anzi, ha

preso la parola pronunciando un breve discorso dai toni alti. Ha sottolineato come tutti abbiamo a cuore l'interesse del Paese prima di qualsiasi altra considerazione».

**Cosa pensa dell'elenco dei ministri letto da Giorgia Meloni?**

«Sono contento perché vi compaiono persone con le quali ho lavorato fianco a

fianco. In qualità di responsabile dei dipartimenti all'interno del partito ho lavorato con Pichetto (Gilberto Pichetto, indicato da Meloni per il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica - ndr) e con Zangrillo (Paolo Zangrillo, indicato per la Pubblica amministrazione - ndr). Ho già chiamato Anna Maria Bernini, indicata per guidare il dicastero di Università e ricerca, per dirle che la ritengo "precettata" per il nostro ateneo e lo Iuss».

**Mentre eravate impegnato nelle consultazioni, un corteo di studenti ha "impiccato" due manichini indicandoli come Fontana e La Russa. Sarà una stagione tesa?**

«Si inizia appendendo manichini su un ponte, ma si può finire a fare ben altro. IO credo che non bisogna mai sottovalutare gesti del genere, perché rispondono a quello sche-

### «Nell'esecutivo persone con cui ho lavorato fianco a fianco»

ma di violenza del quale, con grande sofferenza e fatica, ci siamo liberati».

**Teme un ritorno alla tensione?**

«La storia non deve ripetersi in alcun modo. È compito di tutti, soprattutto delle famiglie e della scuola, insegnare e diffondere la democrazia, che è l'unico baluardo per garantire una convivenza civile. Esprimo la mia piena solidarietà ai presidenti del Senato, Ignazio La Russa e della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana che sapranno ben svolgere il loro ruolo istituzionale, senza lasciarsi in alcun modo intimidire o condizionare». —

L'incarico che fu del senatore leghista durante il Conte I passa a Francesco Lollobrigida, Fdi

# Centinaio saluta il “suo” ministero: «Dispiace per il mondo agricolo»

## IL PERSONAGGIO

Fabrizio Guerrini / PAVIA

«**S**ì, mi è dispiaciuto. Ma dispiace molto di più al mondo agricolo e del turismo che avevano indicato con forza e in modo compatto il mio nome per il ministero dell'agricoltura»: Gian Marco Centinaio, senatore pavese leghista, ha un “gropo in gola” che deve sciogliere subito pensando al nuovo incarico: vicepresidente del Senato. «Incarico che mi onora e per cui mi sto preparando» dice. Anche su Facebook la traccia del colpo incassato. Ieri, in mattinata sulla sua pagina era stato pubblicato un post in, a corredo di una foto con Centinaio che passa-



Gian Marco Centinaio, 50 anni, all'Agricoltura durante il Conte I

va in rassegna le forze dell'ordine in servizio al ministero dell'agricoltura, l'ex sottosegretario commentava come il merito in politica deve, a volte, debba sottostare alle regole della politica. Come dire: non è bastato darmi da fare e tanto se poi il posto è destinato ad altri. Nel pomeriggio il post sparisce e ne compare uno più “istituzionale” sul nuovo impegno con foto di scranni del senato, del presidente La Russa. In mezzo ai due post, ci stanno i sussulti politici di queste ore.

L'addio all'agricoltura non è indolore. «Ci sta, in politica, che il merito acquisito possa non contare – dice Centinaio – ma mi hanno sorpreso i tanti messaggi arrivati da associazioni agricole, imprenditori, aziende. Tutti convinti che sarei stato io il naturale candida-

to per il ministero dell'agricoltura per dare continuità al lavoro svolto. Mi hanno scritto anche dalle zone vinicole toscane e del Barolo in Piemonte: realtà con cui non mi ero mai confrontato. Significa che il lavoro svolto ha lasciato il segno. L'ho capito anche dal rammarico dei dipendenti del ministero. Ma ora si deve andare avanti».

Avanti, al ministero dell'agricoltura, ci va Francesco Lollobrigida, Fratelli d'Italia. La nomina era già messa in conto da Centinaio: «Certo che sarà lui – diceva Centinaio nel primo pomeriggio – il suo partito ha messo gli occhi da tempo sul comparto. Ripeto: sono le regole della politica».

#### **CAMBIO DI ROTTA**

C'è una data e un evento che segna, per la nuova maggioranza di governo, il “passaggio di consegne” dell'agricoltura dall'area leghista a quella di Fratelli d'Italia (nel governo Draghi il ministro era Patuanelli di M5s). Giorgia Meloni, fresca di vittoria elettorale e premier in pectore, fece, il primo ottobre, a sorpresa, la sua prima uscita pubblica a Milano, al “Villaggio della Coldiretti”. Meloni indicò le linee guida del futuro governo in te-

ma agricolo a partire dal secco no al “Nutri-score” il nuovo sistema di etichettatura Ue dei prodotti alimentari che penalizza, per il mondo agricolo, le eccellenze produttive nazionali e contro cui si stava battendo da tempo proprio l'ex sottogretario Centinaio.

Anche Centinaio era intervenuto all'evento Coldiretti indicando, in modo dettagliato, come si dovesse riformare il ministero delle politiche agricole. Ma l'aria stava cambiando C'è chi racconta, infatti, come, durante l'evento, i vertici Coldiretti chiamassero, spesso in causa, oltre a Giorgia Meloni proprio Francesco Lollobrigida, invitato al “Villaggio”. Il segnale che il big di Fdi fosse davvero un “predestinato” al ministero agricolo.

#### **«RESTO IN CAMPO»**

Ora Centinaio sarà ai piani alti del Senato. Il mondo agricolo (compreso quello pavese) gli resta però nel cuore. E non è solo un moto d'affetti. «Tra gli staff della vicepresidenza del Senato ce ne sarà uno dedicato all'agroalimentare – annuncia il senatore pavese – Sono stato nominato ambasciatore del made in Italy. Io questo incarico non lo lascio di certo». —

# Accelerare sul trattamento delle acque reflue per risolvere la scarsità d'acqua

di Sibilla Di Palma



*Un report di Abb dimostra come l'automazione e le tecnologie digitali possano aiutare gli impianti specializzati a ridurre emissioni e costi*

Per far fronte all'emergenza siccità nei mesi scorsi a Milano è stata emanata un'ordinanza che invitava "cittadine e cittadini a ridurre al minimo l'uso di acqua potabile sia di uso domestico sia per irrigare prati, giardini privati e pulire terrazzi e cortili". Un'iniziativa del comune che evidenzia quanto il problema della scarsità di acqua sia ormai visto come un fenomeno da affrontare con urgenza, anche alla luce delle previsioni delle Nazioni Unite che parlano di un deficit del 40% della disponibilità di acqua entro il 2040. A offrire una potenziale soluzione è il report "Energy Transition Equation", realizzato dalla società tecnologica Abb in collaborazione con l'economista indipendente Steve Lucas, che evidenzia come il problema può essere affrontato accelerando sul trattamento delle acque reflue.

## Una soluzione ancora poco utilizzata

Quando trattate in modo efficace, queste ultime possono infatti diventare nuovamente parte del ciclo dell'acqua con l'obiettivo del riuso, dimostrandosi una fonte valida nell'affrontare la sfida della scarsità d'acqua. Il processo, inoltre, riduce significativamente la quantità di acqua non trattata scaricata nei fiumi e nei mari che avrebbe un impatto fortemente negativo sulla salute pubblica, l'ambiente e la fauna ittica. Purtroppo, evidenzia Brandon Spencer, presidente

della divisione Energy Industries di Abb, “i dati globali mostrano che solo la metà delle acque reflue è trattata. Il rilascio di queste ultime nei corsi d’acqua non solo ha effetti disastrosi sugli animali, la biodiversità marina e la salute pubblica, ma è anche uno spreco terribile di risorse. Abbiamo la responsabilità di fare di più”. Le previsioni prevedono comunque un trend in positivo per il settore. Spinto dalla crescente domanda di acqua pulita, da una popolazione mondiale in continuo aumento e da norme ambientali sempre più stringenti, secondo le previsioni il comparto crescerà globalmente da 300 miliardi di dollari nel 2022 a 490 miliardi entro il 2029.

## Il ruolo della tecnologia

L’indagine si sofferma, inoltre, sulla grande quantità di energia elettrica che il trattamento delle acque reflue richiede. Si stima infatti che l’industria del trattamento consumi complessivamente fino al 3% della produzione globale di energia e contribuisca a oltre l’1,5% delle emissioni globali di gas serra. Emissioni e costi che, secondo il report, possono però essere significativamente ridotti attraverso l’automazione e le tecnologie digitali. Queste ultime possono infatti aiutare gli impianti di trattamento delle acque reflue a ridurre le emissioni fino a 2 mila tonnellate all’anno, equivalenti al volume di CO<sub>2</sub> responsabile dello scioglimento di 30 mila tonnellate di ghiacciai ogni anno. Con oltre 50 mila impianti di depurazione in attività nel mondo, l’applicazione su vasta scala raggiunge una potenzialità di risparmio di CO<sub>2</sub> di oltre 100 milioni di tonnellate.

Inoltre, conclude il report, con l’applicazione di soluzioni digitali e di controllo di processo le aziende di depurazione possono risparmiare annualmente fino a 1,2 milioni di dollari, equivalenti al 9,5% dei costi di gestione in ogni impianto. Aprendo le porte a nuovi investimenti per il trattamento delle acque reflue e limitando così la quantità di acqua non depurata riversata nell’ambiente.